MOZIONE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI DELL'ISTITUTO “ A. PACINOTTI” DI PISA RIUNITO IN SEDUTA STRAORDINARIA IL GIORNO 26/03/2010

PREMESSO CHE

- i provvedimenti sulla scuola pubblica e i tagli ministeriali sempre più consistenti alle sue risorse nel corso degli ultimi quindici anni hanno determinato un progressivo impoverimento della qualità dell’istruzione, quasi sempre senza alcun progetto didattico;
- in particolare gli ultimi provvedimenti per la scuola secondaria la stanno portando a un punto di collasso e si configurano come un attacco al diritto allo studio, costituzionalmente garantito, e al ruolo della scuola pubblica in Italia;
- le manovre del Ministro dell'istruzione sconvolgono i quadri orari e didattici della scuola di ogni ordine e grado:
  - nella scuola elementare con l’introduzione del maestro unico e la riduzione del tempo pieno,
  - nelle scuole superiori con l’eliminazione di specializzazioni “storiche”, con tagli affrettati e indiscriminati alle ore curriculari soprattutto nelle discipline di indirizzo, con tagli pesanti alle attività laboratoriali.

È INACCETTABILE

- che provvedimenti di portata così vasta, destinati a cambiare radicalmente un’istituzione fondamentale della società, siano sottratti alla discussione pubblica;
- che non vengano sottoposti ad alcuna seria verifica didattica;
- che vengano imposti in modo autoritario.

CONSIDERATO CHE

- il quadro orario dell’I.T.C. “ANTONIO PACINOTTI” secondo la manovra Gelmini e assegnato dal MIUR contiene importanti modifiche rispetto a quello attualmente in vigore;
- ad oggi non sono noti i programmi delle varie discipline d’insegnamento, i quali non potranno che essere sostanzialmente diversi da quelli attualmente svolti, visto i tagli del quadro orario;
- ad oggi né sono state pubblicate le nuove classi di concorso né tantomeno è noto a quali classi di concorso verrà assegnato l’insegnamento delle diverse discipline, e quindi non è noto quali competenze siano richieste per tali insegnamenti;
- la annunciata flessibilità oraria, del 20% nel biennio e del 30% nel triennio, è fumo negli occhi perché un eventuale potenziamento di una disciplina è consentito solo

con il depotenziamento di una o più discipline curriculari;

- le case editrici dichiarano di aver predisposto i libri di testo “al buio”, interpretando univocamente e forse arbitrariamente i nuovi quadri orari, in assenza di contenuti dettagliati per disciplina e consapevoli che tali testi potranno non rispondere alle esigenze didattiche dei docenti;

IL COLLEGIO DEI DOCENTI DELL'ITC “A. PACINOTTI” DI PISA
RITIENE GRAVE CHE

Il Ministero abbia invitato le scuole superiori a dare avvio al riordino della scuola:

- senza che sia concluso l’iter legislativo L.133/08
- senza che i regolamenti abbiano ottenuto il visto della Corte dei Conti
- senza che sia avvenuta la pubblicazione dei regolamenti sulla Gazzetta Ufficiale

É CONVINTO CHE

L’eventuale emanazione della legge sul riordino delle scuole superiori:

- cancelli la gran parte dei posti attualmente occupati dai colleghi precari
- crei ulteriori docenti soprannumerari

RITIENE ILLEGITTIMA

La C.M. n. 17 del 18 febbraio 2010 che ha dato avvio alle iscrizioni per l’a.s. 2010/11 perché mancante dei presupposti legislativi. Infatti:

- vengono assegnati i nuovi indirizzi in modo “automatico” dal MIUR, senza tenere conto delle motivate proposte presentate dai singoli istituti, proposte oltretutto sollecitate dallo stesso USR, così come previsto dall’art. 13 comma 5 dello schema di regolamento di revisione dei licei approvato dal C.d.M. il 4/2/10 e dagli altri schemi di regolamento;
- invade le competenze sulla definizione del piano dell’offerta formativa territoriale che attengono alla Provincia e alla Regione mettendo in discussione il necessario legame fra la scuola e l’ambito sociale in cui opera;
- ha costretto il nostro istituto a fare orientamento e a dare avvio alle iscrizioni in una situazione di totale incertezza sul suo futuro;
- ha costretto i genitori alla scelta dei nuovi indirizzi in una situazione di incertezza e il nostro istituto, come tutti gli altri, a non rispettare il patto stabilito con i genitori al momento delle iscrizioni degli anni precedenti.

PER TALI MOTIVI IL COLLEGIO DELIBERA DI:

- non compiere alcun atto applicativo di tali provvedimenti fino a quando essi non saranno atti vigenti con forma e forza di legge;
- invitare il Consiglio di Istituto a valutare la possibilità di presentare ricorso contro l’assegnazione degli indirizzi prevista dal Ministero;
- invitare il Comune di Pisa, la Provincia di Pisa e la Regione Toscana a presentare ricorso contro l’invasione delle competenze in materia di programmazione territoriale dell’offerta formativa;
- sospendere l'adozione dei libri di testo poiché, a riguardo delle discipline d'insegnamento, non si conoscono i contenuti e la loro ripartizione negli anni scolastici.